



1 - Identificazione prodotto e società produttrice

- 1.1 - Denominazione Commerciale:** EDMFLUID HP 101
- 1.2 - Ditta Produttrice:** STEELFLUID S.r.l.
Via Cecchi, 9/6
16129-Genova
Tel. 010-540691 Fax 010-5451087
- 1.3 - Numero telefonico:** 010-540.691
- 1.4 - Indirizzo e-mail:** steelfluid@steelfluid.it
- 1.5 - Numero telefonico di chiamata urgente:** 010-540.691
- 1.6 - Uso previsto:** Fluido dielettrico per EDM a tuffo
- 1.7 - Data di compilazione:** 29/05/2007

2 - Composizione/Informazione sugli ingredienti

Sostanze, contenute, pericolose per la salute ai sensi della direttiva 67/548/CEE e successivi adeguamenti o per le quali esistono limiti di esposizione riconosciuti: idrocarburi con tensione superficiale, a 25°C, > 33 mN/m.

Applicabile nota H. Classificazione delle proprietà pericolose come indicato in allegato 1. Classificazione volontaria per quelle non elencate.

Applicabile nota 4 dell'allegato 1. Tensione superficiale a 25°C > 33 mN/m.

3 - Identificazione dei pericoli

Questo preparato non è classificato pericoloso.

Utilizzare adeguati dispositivi di protezione individuali (DPI).

Il prodotto, avendo una tensione superficiale a 25°C > 33 mN/m, non viene classificato Xn R65, quindi non è classificato nocivo.

RISCHI PER LA SALUTE: Una esposizione prolungata ad alte concentrazioni di vapore o nebbia può provocare vertigine, cefalea, stordimento e irritazione a occhi, naso e gola. La ripetuta esposizione può provocare secchezza o screpolature nella pelle.

PERICOLI FISICI E CHIMICI/RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE: Il prodotto può generare miscele infiammabili o bruciare solo se riscaldato a temperatura uguale o superiore al punto di infiammabilità.

Il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche che, liberandosi, creano inneschi di incendio.

4 - Misure di primo soccorso

4.1 - Indicazioni generali

In caso di incidente consultare il medico, fornendo le informazioni contenute nell'etichetta e nella presente scheda. Si ricorda che somministrazioni di farmaci e uso di apparecchiature mediche devono essere effettuate sotto il controllo di personale sanitario. Si ricorda che il primo intervento, in caso di infortunio, deve essere effettuato da personale addestrato, per evitare ulteriori complicazioni o danni all'infortunato.

4.2 - In caso di inalazione

Se l'infortunato è sopraffatto o colpito dai vapori, allontanarlo immediatamente dalla zona inquinata, adottando adeguate protezioni delle vie respiratorie. Praticare la respirazione artificiale se il respiro è irregolare o interrotto. Mantenere l'infortunato a riposo. Chiamare un medico.

4.3 - In caso di contatto accidentale con gli occhi

In caso di contatto accidentale con gli occhi sciacquare accuratamente e a lungo con acqua. In presenza di irritazione consultare il medico.



4.4 - In caso di contatto accidentale con la pelle

Allontanare l'infortunato dal luogo contaminato e togliere gli indumenti contaminati. In caso di contatto accidentale con la pelle lavare la zona interessata accuratamente e a lungo con acqua (acqua e sapone).

4.5 - In caso di ingestione

In caso di ingestione non somministrare bevande, non provocare il vomito, tenere disteso l'infortunato e chiamare immediatamente il medico.

5 - Misure antincendio

5.1 - Mezzi e procedure di estinzione appropriati

In caso di incendio o di coinvolgimento del prodotto in un incendio usare le procedure e i mezzi di estinzioni riportate di seguito:

- per estinguere l'incendio usare polvere, schiuma o anidride carbonica.
- usare acqua per evitare il riscaldamento dei contenitori esposti al fuoco

5.2 - Mezzi di estinzione sconsigliati

Non risultano particolari controindicazioni all'utilizzo di uno dei seguenti mezzi di estinzione: polvere, schiuma, anidride carbonica, halon, sabbia.

5.3 - Rischi derivanti dal prodotto, dai prodotti di combustione

In caso di coinvolgimento del prodotto in incendi o esplosioni, non respirare i fumi; per combustione incompleta può formarsi CO. Per combustione totale del prodotto si può avere la formazione di: acqua, ossidi di carbonio (TLV-TWA: 57mg/m³) ed, in misura inferiore, sali minerali.

5.4 - Equipaggiamento di protezione per gli addetti all'estinzione

Dotare gli addetti all'estinzione dell'incendio dell'equipaggiamento di protezione descritto di seguito:

- tuta completa antifiama
- elmetto con visiera o cappuccio con schermo
- guanti anticalore
- scarpe anticalore
- autorespiratore o maschera antigas
- maschera con filtro per vapori organici in relazione ai rischi segnalati nelle voci precedenti, alla dimensione dell'incendio e alla sua localizzazione (luogo aperto/chiuso), etc...
- equipaggiamento di protezione antincendio adeguato

5.5 - Equipaggiamento specifico

In caso d'incendio, utilizzare adeguati apparati di respirazione a pressione positiva (autorespiratori).

6 - Misure in caso di fuoriuscita accidentale

6.1 - Precauzioni individuali

In caso di fuoriuscita accidentale del prodotto usare i seguenti mezzi di protezione individuale:

- occhiali protettivi, visiera, guanti, stivali e grembiuli adeguati
- maschera antigas con filtro per vapori organici
- non respirare i fumi, non fumare

6.2 - Protezione per l'ambiente

In caso di fuoriuscita accidentale:

- intervenire per rimuovere o intercettare la fuoriuscita e procedere nelle operazioni di contenimento e raccolta secondo le indicazioni contenute nel punto 6.3.
- tenere lontano gli estranei
- evitare o ridurre al minimo la dispersione del materiale nel suolo e nell'ambiente
- eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.
- raccogliere le acque o il terreno contaminato in appositi contenitori da avviare ad un idoneo trattamento di bonifica
- se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.



6.3 - Procedure per il contenimento e la raccolta

Per il contenimento e la raccolta usare le seguenti procedure:

- usare i mezzi di protezione indicati al punto 6.1
- raccogliere il materiale fuoriuscito in recipienti ben chiusi
- contenere e assorbire il liquido versato con materiali assorbenti inerti (terra, sabbia,...). Se il liquido è troppo viscoso per essere pompato, raccoglierlo con pala in idonei contenitori per il riutilizzo o l'eliminazione
- consultare un esperto per disfarsi del materiale recuperato in conformità con la normativa vigente
- vedere la sezione 4 "Misure di primo soccorso" e la sezione 10 "Stabilità e reattività".

In caso di spandimenti nell'acqua:

- asportare dalla superficie, con mezzi meccanici o con sostanze assorbenti idonee, il prodotto versato. Se è legalmente consentito, in acque aperte si può ricorrere all'affondamento e/o alla dispersione del prodotto con sostanze idonee.

7 - Manipolazione e stoccaggio

7.1 - Manipolazione

Durante la manipolazione usare i mezzi di protezione indicati al punto 8 della presente scheda e le procedure riportate di seguito:

- non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione
- evitare il contatto prolungato o ripetuto con la pelle. Non respirare i vapori.
- non manipolare in ambienti dove vi possa essere la presenza di fonti di ignizione
- non gettare i rifiuti nelle fognature

7.2 - Stoccaggio

Nello stoccaggio del prodotto utilizzare le cautele riportate di seguito:

- tenere presenti le caratteristiche chimico-fisiche del prodotto, per evitare possibili interazioni con altri prodotti (vedi punto 10)
- tenere i contenitori ben chiusi in luoghi freschi e adeguatamente aerati. Proteggere il materiale dalla luce solare diretta.
- usare adeguate procedure di messa a terra

Materiali e rivestimenti idonei: Acciaio al carbonio Acciaio inossidabile Polietilene Polipropilene Poliestere Teflon.

Materiali e rivestimenti non idonei: Gomma naturale Gomma butilica EPDM Polistirene.

La compatibilità con le materie plastiche può variare; si consiglia la verifica prima dell'uso.

Contenitori usuali di spedizione: Carri cisterna, autobotti, fusti, canestri.

I recipienti, compresi quelli vuoti già usati, devono essere conservati in ambienti aerati, a temperature comprese fra 10 °C e 50°C, con chiusura di sicurezza inserita.

ALTRE AVVERTENZE: Il contenitore rimane pericoloso anche quando è svuotato del prodotto contenuto. Continuare ad osservare tutte le precauzioni.

8 - Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 - Precauzioni generali da adottare

Usare il prodotto secondo le indicazioni contenute in questa scheda, con particolare attenzione alle indicazioni contenute al punto 7.1. Utilizzare i mezzi di protezione indicati nei successivi punti 8.3, 8.4 e 8.5.

Quando il prodotto si trova in spazi ristretti è raccomandata la ventilazione meccanica, come quando è riscaldato a temperatura superiore a quella ambiente.

La Scheda di Sicurezza (SDS) è un documento informativo che considera la natura chimica di una sostanza o preparato pericoloso e gli effetti negativi che la stessa può provocare.

Il DPI è un Dispositivo di Protezione Individuale che deve essere obbligatoriamente impiegato quando si è in presenza di un "Rischio Residuo". Il "Rischio Residuo" è proprio di una situazione lavorativa ed è strettamente legato alle condizioni presenti sul luogo di lavoro ed alla organizzazione del lavoro stesso.

I riferimenti ai DPI da impiegare, contenuti nella Scheda di Sicurezza, non possono avere carattere diverso da quello informativo e, quindi, non possono superare certi limiti dettati dalle attribuzioni delle responsabilità.

La responsabilità della scelta del DPI idoneo ed adeguato alle condizioni di rischio presenti sul luogo di lavoro sono a carico del DATORE DI LAVORO.

8.2 - Limiti di concentrazione negli ambienti di lavoro e biologici

Dai dati disponibili il preparato non risulta contenere sostanze con limiti di esposizione.

Non sono disponibili i dati relativi ai TLV; si raccomanda comunque un limite di esposizione non superiore a 300ppm.

Nei sistemi a circuito aperto, dove il contatto con il prodotto è possibile, indossare occhiali di sicurezza, abiti con maniche lunghe, e guanti impermeabili. Dove la concentrazione del prodotto in aria dovesse superare i limiti esposti in questa sezione e se gli impianti,



le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate, sono necessari mezzi di protezione per le vie respiratorie.

IGIENE PERSONALE:

provvedere l'ambiente di lavoro di strutture adatte a permettere la possibilità di lavarsi. Cambiare le tute, gli indumenti indossati sotto le tute e le scarpe qualora essi siano impregnati di prodotto. Queste protezioni infatti, utili per minimizzare i contatti, possono divenire esse stesse fonti di contaminazione, se continuano ad essere usate dopo essere state impregnate con il prodotto.

METODO DI LAVORO:

l'uso e la scelta dell'equipaggiamento di protezione personale è determinato dal rischio del prodotto, le condizioni di lavoro e la lavorazione. In generale, si raccomanda come protezione minima l'uso di occhiali di sicurezza con protezione laterale, di abiti da lavoro che proteggano le braccia, le gambe ed il corpo. Inoltre, ogni visitatore nell'area dove questo prodotto viene manipolato, dovrebbe almeno indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale.

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE:

mantenere l'igiene del posto di lavoro, utilizzare metodi di lavoro corretti ed in caso di uso del prodotto da parte di operatori con pelle secca o in ambienti freddi seguire le istruzioni del punto successivo.

Provvedere al cambio dei guanti eventualmente utilizzati (cloruro di polivinile, polietilene, neoprene - non gomma naturale) in presenza di segni di usura, crepe o contaminazioni interne.

Dove le concentrazioni in aria possono eccedere i limiti dati in questa sezione, è raccomandato l'uso di semi maschera facciale con filtro per proteggere da sovraesposizione per inalazione. La tipologia del filtro dipende dall'ammontare e dal tipo di prodotti chimici che sono manipolati nel posto di lavoro.

CURA DELLA PELLE:

la pulizia personale è il fattore di protezione più efficace. Non utilizzare abrasivi o solventi. L'uso di creme ricondizionanti, dopo il lavoro, è consigliabile per rigenerare lo strato lipidico ed è raccomandato nella stagione invernale ad operatori con pelle secca. La bassa temperatura e l'umidità, infatti, possono causare esse stesse escoriazioni della pelle, rendendo gli addetti più vulnerabili all'azione delle sostanze chimiche presenti.

8.3 - Protezione dell'apparato respiratorio

Durante la manipolazione del prodotto surriscaldato e/o in aerosol, proteggersi l'apparato respiratorio con:

- maschera antigas con filtro per vapori organici classe A2, da utilizzarsi solo quando il tenore di O₂ è > 17%

8.4 - Protezione delle mani

Durante la manipolazione proteggersi le mani con:

- guanti resistenti ai solventi

8.5 - Protezione degli occhi

Durante la manipolazione proteggersi gli occhi con:

- occhiali di sicurezza con protezione laterale

8.7 - Impieghi particolari

E' buona norma, in caso di surriscaldamento del prodotto, utilizzare adeguati sistemi di protezione individuali.

9 - Proprietà fisiche e chimiche

9.1 - Stato fisico (a 20°C e a 101,3 kPa) : Liquido limpido

9.2 - Odore: inodore

9.3 - pH: N.A.

9.4 - Punto di ebollizione: 246°C (PEI)

9.5 - Punto di fusione/congelamento : 6°C

9.6 - Punto di infiammabilità : 110°C

9.7 - Infiammabilità (solidi, gas) : Non applicabile (il preparato è liquido)

9.8 - Autoinfiammabilità: Temperatura di autoaccensione > 200°C Limiti di infiammabilità % vol. in aria: 0,6-6,5

9.9 - Proprietà esplosive: No

9.10 - Proprietà comburenti: No

9.11 - Pressione di vapore : < 1 kPa a 20°C

9.12 - Densità relativa: 0,76



9.13 - Solubilità: Insolubile in acqua
Liposolubilità: solubile nei principali solventi organici

9.14 - Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua: N.D.

9.15 - Altri parametri:

Colore Saybolt (ASTM D 156): > +30
Colore Hazen (ASTM D 1209): 7
Punto di scorrimento (ASTM D 97): +6°C
Viscosità a 20°C (ASTM D 445): 3 cSt
Densità a 15°C (ASTM D 4052): 0,767 kg/l
Contenuto in acqua (ASTM D 1533): <100 ppm
Doctor test (DIN 51765): negativo
Corrosione su rame (ASTM D 130): 1
Tensione superficiale a 25°C: 42,9 mN/m

N.B.: I dati indicati in questa scheda sono valori medi tipici e non limiti di specifica.

10 - Stabilità e reattività

10.1 - Stabilità

Dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici.

10.2 - Condizioni da evitare

Evitare le seguenti condizioni:

- esposizione del prodotto al calore, scintille o fiamma

10.3 - Materiali incompatibili da evitare

Dai dati disponibili non risultano particolari materiali o sostanze incompatibili. Evitare, comunque, il contatto con acidi minerali ossidanti

10.4 - Prodotti di decomposizione pericolosi

Dai dati disponibili non risulta che il preparato possa dare origine a prodotti di decomposizione pericolosi
Per combustione produce ossidi di carbonio (CO in caso di combustione incompleta).
Decomposizione termica: vaporizza senza decomporre.

11 - Informazioni tossicologiche

11.1 - Tossicità per inalazione

Le concentrazioni di vapore superiori ai livelli di esposizione raccomandati sono irritanti per gli occhi ed il tratto respiratorio, possono essere causa di mal di testa e capogiri, sono anestetici e possono causare altri effetti al sistema nervoso centrale.

11.2 - Tossicità per ingestione

Minimo indice di tossicità.
LD50 orale: >5000 mg/kg (ratto)

11.3 - Tossicità per contatto con la pelle

Contatti frequenti e prolungati possono sgrassare e seccare la pelle, favorendo disagio e dermatiti.
LD50 cutanea: >2000 mg/kg (coniglio)

11.4 - Tossicità per contatto con gli occhi

Dai dati disponibili non risulta che il preparato presenti rischi specifici per questa via. Causerà disagio per gli occhi ma non danneggerà il tessuto oculare.

11.5 - Effetti di sensibilizzazione

Dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici per questa via.

11.6 - Effetti per esposizione prolungata

Dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici per questa via. Effetti acuti: irritazione, nausea.

11.7 - Effetti cancerogeni

Dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici per questa via.



11.8 - Effetti mutageni/teratogeni

Dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici per questa via.

11.9 - Effetti specifici dei componenti

Dai dati disponibili non risulta che i componenti del prodotto presentino rischi specifici.

12 - Informazioni ecologiche

Questo prodotto è classificato Composto Organico Volatile, in accordo con la Direttiva 1999/13/EC.

12.1 - Possibili effetti di ecotossicità del preparato

Utilizzare il preparato secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperderlo nell'ambiente.

Pericolosità per le acque classe 1 (WGK1) (Autoclassificazione): poco pericoloso.

Tossicità acquatica:

LC50 pesce 96h : nessun effetto alla concentrazione di saturazione

EC50 Daphnia 48h : nessun effetto alla concentrazione di saturazione

EC50 alga 48h : nessun effetto alla concentrazione di saturazione

12.2 - Persistenza e degradabilità

Fotodegradabilità: $t_{1/2} < 0,6$ gg

Biodegradabilità totale: facilmente biodegradabile (OECD301F)

Non sono disponibili dati relativi alla persistenza del prodotto.

12.5 - Potenziale di bioaccumulo

Bioaccumulo: $\log Pow > 7$

12.6 - Ecotossicità

Non ci si attende nessuna tossicità acuta per gli organismi acquatici alla massima solubilità in acqua di questo prodotto. Non sono attesi effetti a lungo termine dannosi per gli organismi acquatici.

13 - Considerazioni sullo smaltimento

13.1 - Smaltimento del preparato o di suoi residui

Il preparato tale e quale deve essere considerato: **rifiuto speciale pericoloso**. Recuperare se possibile. Questo prodotto NON è idoneo per essere smaltito in discariche e/o attraverso acque di scarico pubbliche, canali, corsi d'acqua naturali o fiumi. Questo prodotto non produce ceneri e può essere incenerito in idonei impianti di termodistruzione in accordo con le normative vigenti. I rifiuti originati o contaminati dal preparato devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di smaltimento nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti. Per la manipolazione e lo stoccaggio dei rifiuti originati o contaminati dal preparato utilizzare le procedure e le precauzioni riportate ai punti 6 e 7 della presente Scheda.

13.2 - Smaltimento dei contenitori

I contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente. I contenitori del preparato devono essere sottoposti ad un idoneo trattamento di bonifica prima di essere avviati allo smaltimento. I contenitori che contengono residui del preparato devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di trattamento nel rispetto delle vigenti normative nazionali e regionali.

13.3 - Codice Catalogo Europeo Rifiuti

In funzione dell'utilizzo il prodotto può essere catalogato secondo diversi codici. Non è possibile dare indicazioni generali. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

L'utilizzatore deve essere informato che le condizioni di uso possono variare il codice del rifiuto, dopo l'uso. Fare riferimento alla direttiva 2001/118/EC per la definizione dei rifiuti.

14 - Informazioni sul trasporto

14.1 - Precauzioni

Il prodotto non è inserito dal Comitato di esperti nel trasporto di merci pericolose dell'ONU (ECOSOC) fra le merci pericolose.

14.2 - Trasporto stradale

Il prodotto non presenta pericoli e restrizioni per il trasporto su strada.



14.3 - Trasporto ferroviario

Il prodotto non presenta pericoli e restrizioni per il trasporto in ferrovia.

14.4 - Trasporto marittimo

Il prodotto non presenta pericoli e restrizioni per il trasporto marittimo.

14.5 - Trasporto aereo

Il prodotto non presenta pericoli e restrizioni per il trasporto aereo.

15 - Informazioni sulla regolamentazione

15.1 - Etichettatura, secondo CEE/67/548 e successivi adeguamenti

Nessun simbolo di pericolo e nessuna frase di rischio è applicabile al prodotto in quanto la tensione superficiale, a 25°C, è > 33 mN/m e, come tale, il prodotto non viene classificato pericoloso con il simbolo Xn e le frasi R65.

Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta per utilizzatori professionali (D.Lgs.65 del 14/03/03 – Allegato IV.C.1).

Legislazione Nazionale : Ove applicabile si faccia riferimento alle seguenti normative:
D.P.R. 175/88 e successivi adeguamenti
D.P.R. 303/56 del 19/05/1956
Circolari Ministeriali 45 e 61
D. Lgs. 626/94 e successivi adeguamenti

Legislazione Nazionale : Altre disposizioni di normativa vigente:

- valori limite di soglia (TLV) ed indicatori biologici di esposizione (IBE) ACGIH 1998 ed attualizzazioni.
- protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro (D.L. 212 del 30/07/1990) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 181 del 04/08/1990)
- Norme generali per l'igiene sul lavoro (D.P.R. 303/56 del 19/03/1956) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 105 del 30/04/1956) ed attualizzazioni.
- Regolamenti e tabelle sulle malattie professionali nell'industria (DPR 336 del 13/04/1994) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 131 del 07/06/1994) ed attualizzazioni.
- Sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 626 del 19/09/94) (Attuazione delle direttive [89/391/CEE](#), [89/654/CEE](#), [89/655/CEE](#), [89/656/CEE](#), [90/269/CEE](#), [90/270/CEE](#), [90/394/CEE](#) e [90/679/CEE](#), [93/88/CEE](#), [97/42/CE](#) e [1999/38/CE](#) riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 265 del 12/11/1994)
- Rischi incidenti rilevanti (severo bis) (D.Lgs. 334 del 17/08/1999) (Attuazione della direttiva [96/82/CE](#) relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 228 del 28/09/1999) ed attualizzazioni.
- Norme sugli scarichi (D.M. del 12/7/90) (Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 176 del 30/07/1990)
- Norme sull'inquinamento atmosferico (D.M. del 12/7/90-Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione e del DPR DEL 25/07/1991-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 175 del 27/07/1991) ed attualizzazioni.
- Norme per la tutela delle acque (DL 152 del 11/5/99) (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva [91/271/CEE](#) concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva [91/676/CEE](#) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 124 del 29/05/1999) ed attualizzazioni.
- Norme sullo smaltimento e sul trasporto dei rifiuti pericolosi (D.Lgs 22/97-Attuazione delle direttive [91/156/CEE](#) sui rifiuti, [91/689/CEE](#) sui rifiuti pericolosi e [94/62/CE](#) sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 38 del 15/02/1997 e D.Lgs. 389/97-Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo [5 febbraio 1997, n. 22](#), in materia di rifiuti, di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 261 del 08/11/1997) ed attualizzazioni.
- Norme per il trasporto via terra ADR/RID – D.M. del 4/9/1996- Attuazione della direttiva [94/55/CE](#) del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada (pubblicato/a su: **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 282 del 02/12/1996) ed attualizzazioni.
- Circolari Ministeriali 45 e 61 ed attualizzazioni.
- Testo unico su classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (con recepimento Dir. CE fino a 22° Adeguamento): D.M. del 28/4/1997- Attuazione dell'[art. 37](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 192 del 19/08/1997) ed attualizzazioni.
- Norme su classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi (D.L. 285 del 16/07/1998- Attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi, a norma dell'articolo 38 della legge 24 aprile 1998, n. 128) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 191 del 18/08/1998) ed attualizzazioni.



- Recepimento 24° Adeguamento CE (D.M. 175 del 07/07/1999- Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento della direttiva 98/73/CE) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° **226** del **25/09/1999**) ed attualizzazioni.
- Norme per la compilazione delle schede di sicurezza (con recepimento fino a Dir. CE 93/112) (DM del 4/4/97- Attuazione dell'[art. 25](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, relativamente alla scheda informativa in materia di sicurezza) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° **169** del **22/07/1997**) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° e 25° Adeguamento CE (D.M. 10/04/2000-Recepimento delle direttive [98/73/CE](#) e [98/98/CE](#), recanti rispettivamente il ventiquattresimo ed il venticinquesimo adeguamento della direttiva 67/548/CEE) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° **205** del **02/09/2000**) ed attualizzazioni.
- **Direttiva CEE/CEE/CE n°45 del 31/05/1999**
- 1999/45/CE: Direttiva del parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Il preparato è stato registrato con il codice AUT-79, come previsto dall'ex Decreto Ministeriale del 19/04/2000 sostituito dal Decreto n.65 del 14 Marzo 2003.**
- **Decreto Ministeriale del 26/01/2001**-Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento alla direttiva [2000/32/CE](#) (recante XXVI adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE).
- **Decreto Ministeriale del 11/04/2001**- Recepimento della direttiva [2000/33/CE](#) recante XXVII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria [2001/59/CE](#)** del 06/08/2001, recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria [2001/58/CE](#)** del 27/07/01, che modifica per la seconda volta la direttiva 91/155/CE che definisce e fissa le modalità del sistema di informazione specifica concernente i preparati pericolosi ai sensi dell'articolo 14 della direttiva 1999/45/CE.
- **Decreto Legislativo del 14 Marzo 2003, n.65 e D. Lgs. n.260 del 28 Luglio 2004** – Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Decreto del 16 Gennaio 2004, n. 44** – Recepimento della direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203.
- **Decreto 28/02/2006** – Recepimento della Direttiva 2004/74/CE, recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della Direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.

15.2 - Restrizioni alla commercializzazione e all'uso

Nessun componente presenta delle limitazioni alla commercializzazione e/o all'uso.



16 - Altre informazioni

Usi e limitazioni : Utilizzare solo in processi produttivi industriali.
Distribuzione della SDS : L'informazione contenuta in questa scheda deve essere resa disponibile a tutti coloro che maneggiano il prodotto.

L'informazione fornita su questa scheda di sicurezza corrisponde allo stato della nostra conoscenza e della nostra esperienza del prodotto e non è da considerarsi esaustiva. Si applica al prodotto tal quale conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele assicurarsi che nessun nuovo pericolo possa manifestarsi. Essa non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene e alla sicurezza del lavoro.

Questa scheda è stata preparata con l'ausilio del programma ESWIN, utilizzando anche la basi di dati SINTALEX.

Per informazioni tecniche: Tel. 010-540.691

N.B.: Classificazione ai sensi del Decreto 31/07/1934: Questo prodotto deve essere classificato come liquido combustibile di categoria C (punto di infiammabilità superiore a 65°C) in base a quanto previsto al titolo II, art.1 del citato decreto.

Sommario della revisione:

Questa scheda è stata rivista nella/e sezione/i: 1, 2, 3, 4, 9, 11, 15, 16.

In quelle sezioni, una barra verticale (|) sul margine sinistro indica una modifica dalla versione precedente. Se una sezione è indicata, ma non evidenzia la barra, indica che il testo è stato cancellato.

SCHEDA VERSIONE n.7 del 29/05/2007

Tale versione sostituisce ed annulla eventuali altre emesse in date precedenti.

SCHEDA STAMPATA IL 15/05/2008